

Un volume a cura di Anne Lafont e François-Xavier Fauvelle su miti, decolonizzazione, identità

# La ribellione reinventa il continente

di MATTEO TREVISANI

**E**sattamente come è accaduto per la diffusione della specie umana sul pianeta e la sua evoluzione, anche dei miti che questa ha raccontato a sé stessa è possibile ricostruire geni e migrazioni attraverso i continenti. Si possono così riportare a un antenato comune variazioni di storie che hanno dato vita a immaginari e culture profonde e originali. Gli studi di genetica e di filogenesi culturale affermano che gli alberi genealogici degli esseri umani e di molti dei miti che si sono sparsi in tutto il globo hanno avuto le loro radici in Africa, punto di partenza e archivio simbolico e naturale di tutta l'umanità.



È proprio problematizzando il mito dell'origine che prende le mosse *L'Africa e il mondo. Riannodare le storie dall'antichità al futuro* (a cura di Anne Lafont e François-Xavier Fauvelle, **Add editore**), una raccolta ben strutturata di saggi di diversi studiosi e studiose che intende ricostruire una «storia africana del mondo e una storia mondiale dell'Africa», mostrando come l'idea di Africa — che non sempre si esaurisce nei confini geografici del continente, ma che anzi spesso li valica, moltiplicando le aree di interesse e di studio — sia stata fin dalla preistoria interconnessa alla comunità globale.

Dai miti che raccontano l'origine dell'umanità ai rapporti commerciali dei popoli antichi fino al futuro della relazione tra continente e afrodiscendenti, passando per i traumi che il continente ha subito, lo sguardo occidentale ha neutralizzato, isolandole e passivizzandole, le prospettive africane sul mondo: per esempio, pensare all'Africa come il luogo in cui ha avuto origine la specie umana ha contribuito a separarla dal resto del globo. Infatti, una volta soddisfatto questo primato, il continente è stato dimenticato, come se tutta la storia successiva si fosse svolta altrove, fuori, *out of Africa*, come si dice per riferirsi alle migrazioni ancestrali dei primi ominidi.

Eppure, anche se la storia africana è ovviamente continuata, lo sguardo eurocentrico ne ha inventato le possibilità interpretative, decidendo come si dovesse pensare all'Africa, reiventando il mito di una naturalità e di un nativismo che solo oggi stanno cambiando finalmente prospettiva. Il libro offre un decentramento prezioso: da periferia immaginata e passiva il continente africano ritorna, come bacino di miti e di competenze, al centro del planisfero e delle rotte commerciali, cuore pulsante di molti dei processi che attraversano il globo da sempre.

Questo riposizionamento illumina il pianeta intero di una luce nuova, mostrando come l'Africa sia stata e sia ancora presente in molte delle contraddizioni poli-



tiche e culturali dell'Occidente. Dall'arte alle fedi, passando per la circolazione di pratiche e pensiero religioso, la diffusione di specie vegetali e le innovazioni tecniche e i molti scambi commerciali, l'Africa riannoda i suoi molti fili con le società globali, senza dimenticare quelli intrisi di sangue come il colonialismo, la tratta atlantica degli schiavi e la diaspora, che sono infatti ben presenti al centro di questo nuovo racconto mondiale a più voci, dove la ribellione diventa un modo autenticamente africano di relazione col mondo.

A lungo spazio nostalgico ed ecologico del pianeta, dove l'Occidente da una parte ha cercato per secoli con paternalismo la natura che stava perdendo in casa e dall'altra le materie prime e la produzione per sostenere il suo stile di vita, oggi l'Africa può essere un laboratorio utopico del futuro: il tentativo di riparare il passato attraverso una «negoziatura del presente» traccia la strada verso un'Africa non più isolata.

Con la nascita dei *black studies* e degli *African studies* la creatività dell'oralità e la memoria del passato vengono connesse di nuovo, dando la possibilità alle generazioni di afrodiscendenti sparse per il globo di pensare all'Africa con uno sguardo finalmente decolonizzato, per interrogare il senso del mondo sulla base di presupposti che sono, allo stesso tempo, nuovi e antichissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



**ANNE LAFONT**  
**FRANÇOIS-XAVIER**  
**FAUVELLE**

**L'Africa e il mondo**

Traduzione di Marco Aime,  
Andrea de Georgio,  
Giulia De Marco  
e Anna Donà

**ADD**

Pagine 488, € 35